

## PRIMO PIANO

Coronavirus

L'iniziativa di Fondazione Comunità Bresciana e GdB

# AiutiAMOBrescia: il cuore grande dell'impresa batte per chi ha bisogno



Avanti tutta. Anche l'azienda di Botticino Sera ha scelto di ripartire all'insegna della generosità

Tra le aziende che hanno donato c'è la Colosio Srl: «Siamo orgogliosi di essere bresciani»

BOTTICINO. Gli imprenditori bresciani, si sa, sono molto generosi. È nel loro DNA tendere la mano a chi ha bisogno. L'ennesima dimostrazione è il lunghissimo elenco di aziende di città e provincia che in questi mesi hanno prelevato risorse preziose dal proprio conto corrente per sostenere la raccolta fondi AiutiAMOBrescia, lanciata dal nostro quotidiano e dalla Fondazione Comunità Bresciana. Una raccolta arrivata a quota 16.778.215 euro. Tra

queste aziende c'è anche la Colosio Srl di Botticino, una realtà familiare fondata mezzo secolo fa da papà Giuseppe Colosio e ora guidata dai figli Davide ed Emanuela.

**Vicini al territorio.** «Perché abbiamo fatto questa donazione? È semplice - spiega Emanuela - : da sempre per noi sostenere chi è in difficoltà è una cosa naturale. Oltre ad AiutiAMOBrescia in questo momento di difficoltà abbiamo teso la mano anche agli operatori del soccorso, a un istituto scolastico, a un ente di ricerca e ad altre realtà particolarmente bisognose. Per noi questo è stato uno dei tanti modi per restituire ciò che il territorio ha dato alla nostra azienda». La Colosio Srl produce macchine e accessori per la pressofusione. Come spiega Emanuela «abbiamo una novantina di dipendenti e lavoriamo al 50% con l'Italia e al 50% con l'estero. A causa del Covid-19 per alcune settimane siamo rimasti chiusi, poi a inizio maggio abbiamo ripreso l'attività. Le difficoltà del momento ovviamente si sono

avvertite anche da noi, ma ora guardiamo al futuro con fiducia». L'azienda è soddisfatta per come è riuscita ad affronta-

re questo periodo molto delicato: «Scegliendo di anticipare le ferie abbiamo fatto ricorso il meno possibile alla cassa integrazione. Abbiamo confermato il premio di produzione e abbiamo aumentato il valore dei buoni pasto per i dipendenti. È nostra intenzione fare in modo che il personale non risenta della fase di stallo che abbiamo dovuto affrontare».

L'attenzione alle famiglie non è venuta meno nemmeno in questa situazione: «Il rientro al lavoro è stato graduale e su base volontaria - spiega - . Abbiamo cercato di tutelare le persone che hanno una salute più a rischio».

**Buone prassi.** Mano tesa al territorio quindi, ai dipendenti, ma anche ai fornitori «anticipando i pagamenti. Noi aderiamo infatti alla campagna

"Io pago i fornitori" creata da Alfredo Rabaiotti e sostenuta da Apindustria».

Una campagna che, nonostante le difficoltà economiche, richiama le im-

prese a effettuare i pagamenti nel rispetto dei termini contrattuali. Il manifesto - sostenuto anche da Aib - ha visto aderire molte aziende di tutta Italia che ora utilizzano il marchio "io pago i fornitori" nelle proprie comunicazioni.

«I bresciani - commenta - sono un popolo di silenziosi lavoratori, subito pronti a metter mano al portafoglio in caso di necessità. Non credo ci sia stata provincia più generosa della nostra. Siamo davvero orgogliosi di essere bresciani». //

BARBARA BERTOCCHI

## PER SAPERNE DI PIÙ

**Maxi generosità.**

Anche in queste settimane sul conto corrente di AiutiAMOBrescia continuano ad arrivare donazioni. Il «tesoretto» è a quota 16.778.215 euro grazie a ben 57.777 gesti di grande altruismo.

**Maxi iniziative.**

Con questi fondi AiutiAMOBrescia sostiene il territorio in questa fase di ripresa. Stando all'ultimo aggiornamento datato 25 giugno sono già stati spesi e impegnati 15.934.991 euro. Tutti i

dettagli su come sono stati utilizzati questi fondi sono disponibili sul sito [Fondazionebresciana.org](http://Fondazionebresciana.org).